ANNO XXII. Domenica 31 Gennaio 1869 N. 31.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 —
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 —
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, franchi, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Franzoni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 30 gennaio

FANATISMO

L'assassinio del governatore civile di Burgos, assassinio commesso nella cattedrale stessa e sotto gli occhi del clero, la mutilazione del suo cadavere, fatta da un'orda di fanatici, il fermento destato da questo avvenimento nella capitale della Spagna e la dimostrazione fatta contro il Nunzio pontificio, sono tutti sintomi d'una situazione assai pericolosa che si va disegnando in quel paese. Non sono questi fatti isolati ed accidentali che possono in un dato momento attristare qualunque paese, il più civile del mondo; ma segnano piuttosto la situazione sotto il colore d'un grande accanimento fra due partiti che non hanno fra loro alcun termine possibile di transazione.

Il partito clericale pare che accetti, od anzi, proponga la lotta sul terreno più scabroso della tolleranza religiosa e della libertà dei culti, e siccome si tratta d'una lotta decisiva, è chiaro che entrambi i combattenti saranno costretti a chiamare in soccorso tutti i fanatismi, tutte le esagerazioni le quali debbono di necessità rendere più terribile il conflitto. Da una parte staranno le città principali colle loro aspirazioni liberali, dall'altra le minori aggregazioni di popolazione colla potenza del numero, col furore dell'ignoranza e colla leva poderosa delle idee sociali.

Coloro che hanno creduto sinora di trovare nella rivoluzione spagnuola il solo problema della forma di governo, coloro che hanno sognato di poter sciogliere quel garbuglio, suggerendo un principe piuttosto che un presidente, o facendo cadere la scelta su d'una persona piuttosto che ad di altra, dovrebbero meditare sugli avvenimenti di Burgos e dimandare se mai per la Spagna non istia per incominciare una di quelle tristi epoche che già nel cuore dell'Europa si conobbero sotto il nome di Guerra di Trent'anni.

Il combattimento che durò lungamente fra Carlisti e Cristini, nascondeva nel fondo la lotta sulle opinioni religiose; ma non la metteva avanti d'ogni altra sullo stendardo delle due parti combattenti. Poteva un clericale trovarsi anche nel campo dei Cristini, come un liberale poteva stare coi Carlisti, e videsi infatti dopo il definitivo trionfo della parte costituzionale esercitarsi dal partito clericale tutta quella influenza che maggior non avrebbe avuto se in luogo d'Isabella fosse stato portato al trono Don Carlos.

Ma ora, a quanto pare, vogliono mettere carte nette in tavola e far passare sul dinanzi quello che sino ad adesso erasi tenuto prudentemente indietro.

Noi leggiamo con molta attenzione i giornali del partito clericale ed abbiamo notata la loro completa indipendenza riguardo alla forma di governo che trattasi di dare alla Spagna, come riguardo alla persona che deve essere investita della somma podestà nello Stato. Gl'interessi della religione avanti tutto, hanno detto, sia poi la repubblica o la monarchia che possa meglio assicurarli; l'unità della fede e l'esclusività del culto cattolico, qualunque sia il principe che se ne renderà garante.

D'onde viene questo loro ardimento?

Certamente del sentirsi appoggiati da numerosi aderenti. Appena che il governo provvisorio accennò a voler introdurre a Madrid e dare l'esempio alla Spagna della libertà in fatto di opinioni religiose, noi abbiamo veduto le proteste delle più illustri signore spagnuole attraversare sotto un pretesto od un altro quegli intendimenti liberali del governo. Un tempio protestante si è aperto a Madrid, a malgrado di tutte queste opposizioni; ma chi può dire che l'assassinio di Burgos non sia una prima risposta ed un segno precursore della resistenza che si vuol fare alle idee di libertà e di tolleranza? Questi mezzi iniqui non varranno ad impedire le nuove idee che si diffondono nella Spagna; ma sarebbe volersi illudere il non presentire le difficoltà grandissime che colà incontreranno.

Havvi infatti nel carattere della nazione spagnuola qualche cosa che la rende proclive al fanatismo religioso: la sua storia lo dimostra ad ogni momento; la civiltà degli arabi fu tutta quanta sacrificata a quest'unico sentimento, e nessuno ignora che ad onta della ortodossia quasi completa della Spagna, fu appunto colà che la Santa Inquisizione ripeteva più frequenti i suoi funesti atti di fede. Questo assassinio del governatore civile di Burgos, commesso di pieno giorno sotto le volte della cattedrale e sotto gli occhi del Capitolo, che forse l'aveva preparato, aizzando la moltitudine contro il rappresentante del governo; quest'orda di cannibali, che inveiscono contro il cadavere, è un triste preludio.

Le elezioni testè fatte riuscirono, è vero, favorevoli alla causa liberale; ma la maggioranza degli spagnuoli non si è accostata all'urna, e chi sa che i fanatici di Burgos non abbiano creduto di votare anch'essi a loro modo, assassinando il loro governatore?

Si legge nel *Morning Post* del 27 corr.:

I dispacci di cui è latore il conte Walewski, giungeranno domani alla loro destinazione; e siccome il governo greco, qualunque sia la sua decisione, prenderà un certo tempo per esaminare ufficialmente il loro tenore, non possiamo aspettare la risposta della Grecia alla Nota della Conferenza prima del 5 o 6 febbraio. In quanto a ciò che conterrà quella risposta, noi non possiamo saperlo di certo. Il sig. Bulgaris è forse disposto a cedere, ma il re è assediato da un partito sedicente nazionale che lo spinge a misure estreme. Nondimeno ci è impossibile credere che il governo greco si opporrà alla decisione dell'Europa, se i rappresentanti in Atene delle potenze che si riunirono in conferenza agiscono in conformità delle istruzioni che sembra siano state loro date. In altre parole, se la Russia e la Prussia dànno alla capitale greca quei consigli che si dichiarano disposti a dare, la Grecia cederà su tutt'i punti e subito.

Ma è da deplorarsi che il pessimo spirito di rivalità e l'ambizione che hanno inspirato gl'immensi armamenti dell'Europa facciano sì, che gli uomini di Stato consultino gli avvenimenti futuri piuttostochè il loro dovere presente, e che invece d'agire pel vantaggio generale cerchino alleanze fortuite. Non si può spiegare altrimenti la condotta tenuta dalla Prussia nella Conferenza. È stata questa potenza che per prima espose il progetto, che non è infine altro che un sotterfugio in favore della Grecia e della Russia.

È noto a tutti che se gl'inviati delle grandi potenze avessero tenuto ad Atene il linguaggio che devono tenere ora, l'affare sarebbe stato sciolto alcune settimane or sono. Ma si tentò di guadagnar tempo e l'attitudine del ministro ellenico a Parigi e l'accoglienza fatta alle sue pretese da certe potenze, dimostrano che in fondo v'era qualcosa di più grave.

Però i giorni della cecità sono passati per sempre e le potenze occidentali sono più accorte che nel 1853. Nella conferenza i veri interessi della Russia sono stati difesi dalla Prussia e specialmente colla proposta sincera in apparenza, d'inviare delle forze nelle acque greche per far rispettare la decisione della conferenza in favore della pace. Questa proposta è, se si esamina bene, un progetto trasparente per proteggere i greci ed esercitare una pressione sui turchi. In questo modo si dichiarerebbe che i greci colpevoli non devono esser toccati, mentre s'impedirebbe ai turchi oltraggiati di punire gli aggressori. Lord Clarendon al quale è affidata la politica estera del nostro paese, e la cui lunga esperienza è una guida sicura negl'intrighi che avvolgono la quistione orientale, non esitò punto, la sua decisione è stata approvata dalla Francia e dalla maggior parte delle altre potenze, e non si accettò la missione di polizia proposta dalla Prussia.

È bene che questi progetti siano andati a vuoto; è però da deplorarsi ch'essi siano stati messi avanti. Essi sono inesplicabili, a meno che non si supponga che il gabinetto di Berlino, per ricevere un aiuto in certe eventualità, consenta ad essere l'agente responsabile della Russia. Una simile politica è però molto imprudente. Non può piacere certamente ai tedeschi, i quali non vorranno acquistare la loro unità a questo prezzo, essa deve dispiacere all'Inghilterra che ama la Germania. La linea di condotta seguita recentemente dalla diplomazia prussiana può spiegarsi soltanto colla trista esperienza dell'annessione dello Slesvig-Holstein, dove l'ambizione e l'inganno senza scrupolo tentano di schernire l'Europa, indecisa ancora se deve opporvisi. Ma questo giuoco non può ripetersi due volte senza serie conseguenze pel giuocatore, e noi crediamo ch'egli non vi persisterà. La pace dell'Europa occidentale non è minacciata seriamente, nè i francesi nè i tedeschi vogliono la guerra. È quindi un fatto spiacevole che si tratti la quistione orientale come una semplice occasione per assicurarsi un alleato nel caso d'un conflitto sul Reno. Si lasci da parte il Reno; le quistioni che può suscitare sono gravi abbastanza senza che siano rese più difficili da altre che si tenta di unirvi. Nel caso attuale noi abbiamo fondate speranze che i negoziati otterranno un esito felice. È stata respinta di nuovo la teoria che l'Inghilterra è una potenza asiatica, e se, come speriamo, le complicazioni attuali avranno un risultato fortunato, se ne sarà debitori in gran parte ai consigli diretti ed all'influenza che il nostro paese deve esercitare ed esercita.

FRANCIA E PRUSSIA

L'imperatore dei francesi ha voluto enumerare le forze di cui dispone la Francia, per conchiudere che può, appoggiato su queste, mirare ad una politica pacifica: la *Gazzetta della Croce* di Berlino non volle restare indietro, e nel seguente articolo volle, con poco buon garbo, a nostro avviso, rispondere al discorso imperiale:

La pace dell'Europa, dopo la scossa del 1866, sembra volere di anno in anno consolidarsi viemaggiormente. Stante il successo della recente Conferenza di Parigi e secondo le rassicuranti dichiarazioni dell'ultimo discorso del trono in Francia, si può augurare che l'anno 1869 trascorrerà pacificamente.

È vero che ad un'epoca anteriore ci era stato detto: « L'impero è la pace. » Ma lo stato di cose attuale in Europa è affatto differente da quanto lo era allora, e quindi le nuove assicurazioni pacifiche dell'imperatore dei francesi hanno un'importanza tutta diversa di quella che esse potevano avere all'epoca di cui parliamo.

Salvo la Prussia e la Germania, non v'è una sola potenza in Europa alla quale la Francia potrebbe muover lite per fargli la guerra. Ma l'esercito comandato dal nostro re nel 1869, è fondato su d'una popolazione di 30 milioni d'anime, in luogo d'esserlo, come altre volte, su d'una popolazione soltanto di 19 milioni; esso può essere trasportato con facilità dappertutto dove sarà necessario, mentre che prima l'esercito era imbarazzato nei suoi movimenti dalla configurazione geografica del territorio prussiano. Infine, per quanta influenza possa esercitare ancora il particolarismo qua e là nella Germania del Sud, è un fatto incontestabile che l'amore della gran patria, presso i tedeschi meridionali, ha fatto prevalere a poco per volta i suoi diritti sul patriottismo locale. Un attacco contro la Germania unirebbe completamente tutta la nazione germanica.

Se noi consideriamo con certezza, per ciò che ci concerne, che nel caso d'una guerra l'esercito francese troverebbe dinnanzi a sè un esercito germanico che gli sarebbe uguale, fa d'uopo considerare pure dal punto di vista di Napoleone, che questo sovrano, impegnando il giuoco delle battaglie, vi arrischierebbe una posta differente da quella della Germania. Supponiamo, infatti, che noi fossimo battuti in uno scontro, per noi non sarebbe che una battaglia perduta; se al contrario i francesi fossero vinti, la catastrofe delle armi francesi potrebbe avere per conseguenza quella della dinastia napoleonica.

V'è di più. Napoleone non può condurre personalmente una guerra tanto grande come quella impegnata colla Germania; egli si vedrebbe costretto a mettere tutto l'esercito sotto il comando unico di qualche generale. E se anche avvenisse ch'egli riportasse le più splendide vittorie, si domanda se la dinastia napoleonica dovrebbe felicitarsi degli allori côlti da quel generale.

Da queste e da altre considerazioni che l'imperatore dei francesi saprà apprezzare in tutta la loro estensione ed approfondire meglio di noi, risulta, secondo il nostro parere (siccome è inteso che la Germania non agirà verso la Francia in modo provocante), risulta diciamo, che la guerra forse non sarebbe da prevedersi che in un sol caso, cioè se le elezioni nella prossima primavera, pel Corpo legislativo, si facessero in un senso affatto ostile al governo. Ma non si deve aspettarsi un simile risultato.

Il recente discorso del trono si esprime su questo soggetto con una fiducia che non lascia nulla a desiderare.

Tutto ciò che abbiamo detto, o piuttosto ripetuto, non ha che uno scopo solo, cioè quello di rassicurare taluni troppo pronti ad allarmarsi. Noi abbiamo la ferma convinzione che l'imperatore dei francesi, nella sua savienza, non può voler fare la guerra e non vi pensa neanco. È soltanto da deplorarsi che certi giornali parigini non esprimano una simile convinzione benchè se si dessero un po' di riposo essi contribuirebbero efficacemente a quello dell'Europa.

Noi, dal canto nostro, non vogliamo altro.

IL PANE NEL BELGIO

L'*Indépendance Belge* del 27 gennaio ci apprende che, a Bruxelles, nelle botteghe della Società di panificazione economica di quella città, il pane di prima qualità si vende 40 centesimi il chilogramma, 37 il pane di seconda qualità e 34 il pane casalingo.

A Firenze, invece, il pane di prima qualità si vende dai 55 ai 65 centesimi il chilogramma.

Ben altra è dunque, come si vede, in confronto di quella del macinato, la tassa che paghiamo per la nostra ignoranza nel modo di fare il pane. E diciamo ignoranza perchè veramente crediamo che tale sia la colpa dei panicoccoli italiani e non quella d'un immoderato guadagno.

Se l'imposizione d'una tassa sulle farine facesse in modo d'impedire le illecite usurpazioni dei mugnai, che saranno più sorvegliati dopo che si ebbe sentore che non fossero molto esatti nell'esazione del loro diritto di molenda; se spingesse l'industria dei fornai a migliorare i loro sistemi in modo di poter raggiungere i prezzi che si hanno nel Belgio, dove certamente il frumento non può essere a più buon mercato che da noi, il popolo potrebbe far erigere un monumento a questa tassa perchè dovrebbe fruttargli un risparmio vistoso sul prezzo a cui è obbligato di pagare il pane.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France*:

« Il signor Sthate, agente della Rumenia, consegnò le sue credenziali al signor Di La Valette. Crediamo di sapere che fu incaricato di fare al ministro degli affari esteri le di-

---

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

Le Miniere di Lignite in Toscana.

Una recente pubblicazione della nostra Direzione di Statistica ci porge argomento a dire qualche parola dei combustibili fossili di Toscana, dei quali tanto spesso ci accade di sentir parlare, e non sempre competentemente da chi, o non ha studiato la questione con quella ponderatezza che si merita, ovvero ha interesse di esagerare od attenuare l'importanza di questi depositi di combustibili minerali.

In questi momenti in cui la famosa questione dell'*exhaution* tiene agitati gli animi degl'industriali, i quali vedono con spavento avvicinarsi l'esaurimento dei grandi depositi di carbon fossile che danno pane alle loro industrie, e gl'inglesi stessi cominciano a convincersi che non più tardi di 200 anni le loro miniere di combustibili saran consumate, tenendo anche conto del carbone dell'Australia; di fronte a queste tristi previsioni che sono il risultato di un computo esatto della estensione, e spessore dei bacini carboniferi conosciuti, un sentimento di economia si fa ovunque strada fra gl'industriali e si cerca almeno di cavare il maggior profitto possibile dalle risorse di cui possiam disporre. Anche l'industriale inglese pel passato sì, prodigo di questo prezioso combustibile, ch'egli scava nel sottosuolo delle sue officine, oggi comincia a persuadersi che bisogna farne maggior conto, almeno fino a che non sia risoluto il tremendo problema del *combustibile dell'avvenire*.

Non sarà dunque fuor di proposito, che in mezzo a queste generali preoccupazioni, e mentre si misurano e rimisurano i bacini carboniferi del vecchio e nuovo continente nella speranza di essersi ingannati nel profetizzato esaurimento, anche noi italiani ci diamo un poco di premura di passare in rassegna le risorse che possono offrire alle industrie nazionali i nostri depositi di combustibili fossili, e più particolarmente quelli di Toscana che sono certo i più abbondanti.

Questa rassegna ci è resa più facile colla scorta della bella relazione presentata dal distinto ingegnere Axerio, e pubblicata, come dicemmo, per cura della Direzione di Statistica sulle miniere di lignite Toscane.

Cominciando dalla lignite bruna di Valdarno superiore, il sig. Axerio fa osservare che le giaciture di questa lignite han molta analogia con quelle che nella valle del Gaudino in Lombardia si coltivano fino dal principio di questo secolo; quella toscana però è assai più pura di quella di val Gaudino.

Finora di questo deposito di lignite che abbraccia alcune migliaia di ettari di superficie non è stato intaccato che un sol banco che ha 12 metri di spessore, oltre a due metri di lignite mista a sostanze terrose.

Supposta costante, come è da ritenersi, questa potenza, ogni ettare di estensione superficiale dello strato corrisponde a 120 mila metri cubi di lignite che pesano, dopo il prosciugamento, poco meno di 100 mila tonnellate.

La importanza di questo bacino consiste specialmente nella facilità di poterlo scavare in gran parte a cielo scoperto; esso però non fu soggetto di coltivazione mineraria che in questi ultimi tempi e segnatamente per opera della ditta Casini e Piccoli e la sua produzione, a quanto riferisce il sig. ing. Axerio fu limitata a 5500 tonnellate scavate nel 1867, dalla ditta suddetta, e circa 1006 tonnellate estratte da altri. Egli soggiunge inoltre, che le richieste di questo combustibile, appena noto ai consumatori, sono divenute di un tratto rilevanti; il suo costo alla miniera è tenuissimo, ed alla stazione di S. Giovanni, a 40 chilometri da Firenze, è di L. 1 il quintale.

La lignite di Valdarno superiore quando è stata bene prosciugata all'aria equivale a metà peso del carbon fossile, e siccome manca di materia nociva al ferro ed ha la proprietà di ardere con fiamma uniforme, essa è buona per il riscaldamento delle macchine a vapore ed è eccellente per le fornaci da calce e laterizi.

In prossimità di Monte Rufoli nel comune di Pomarance in Maremma si coltiva una miniera di lignite picea che prende appunto il nome di lignite picea di Monte Rufoli. Essa è proprietà del sig. Cojoli il quale fino ra si è limitato ad eseguire lavori di semplice esplorazione. La lignite in questo giacimento si trova disposta in due banchi intermezzati da una vena spessa 0,30, di marna più o meno arenacea. La potenza di ciascuno di questi strati è variabile da 80 centimetri ad un metro, lo strato superiore è di buona qualità, mentre l'inferiore secondo che riferisce il sig. Axerio apparisce molto scadente e da far ritenere che non si possa fare assegnamento se non sopra il ricavo di una tonnellata di lignite per ogni metro quadrato di superficie del giacimento.

La quantità di lignite di cui, a seconda dei lavori preparatorii eseguiti, si può ritenere possibile l'estrazione dalla miniera di Monte Rufoli, senza nuovi lavori preparatorii, è di 150 mila tonnellate, ma assai probabilmente questa quantità non è che una frazione di quell'esteso banco lignitifero.

Il potere calorifico dello strato superiore della lignite di Monte Rufoli è di 4532 calorie, ossia 0,58 del buon litantrace, ciò che impedisce il suo uso nella navigazione a vapore, quando conviene ridurre al minimo lo spazio occupato dalle materie che non sono oggetto di traffico, ma può essere utilizzata nelle locomotive come appunto si pratica in Stiria ed in Carintia, dove si fa uso nelle ferrovie di lignite picea forse men buona di quella toscana.

Qual è il costo di questa lignite ed il suo valore industriale?

Il sig. Axerio ritiene che l'escavazione, tutto compreso, si possa effettuare a cinque lire la tonnellata, supposta una escavazione annua da 20 a 30 mila tonnellate; ma ciò non basta a fissare il prezzo di questo combustibile: dalla miniera è necessario trasportare le ligniti alla stazione ferroviaria più prossima, che è quella di Cecina, ed in questo trasporto sta il nodo della questione.

Coi mezzi attuali di comunicazione per trasportare una tonnellata di lignite dalla miniera a Livorno si ha una spesa di L. 12; se invece si costruisse una ferrovia speciale che toccasse la miniera, questa spesa si ridurrebbe a L. 7 70 per tonnellata.

Or bene, a Livorno il prezzo del carbon fossile inglese varia da 40 a 45 lire la tonnellata; per volere, dunque, che le industrie locali si valgano della lignite bisogna che questa possa vendersi colà a meno di L. 20.

Infatti, non è il solo potere calorifico quello che serve di guida a stabilire il costo delle ligniti, ma vi concorrono anche gli altri incomodi che sono inerenti al suo consumo, fra i quali non ultimo quello del maggior volume, sicchè giustamente il signor Axerio ritiene, che per promuovere un consumo notevole di questa lignite in Livorno converrebbe venderla colà non più di L. 18; ciò che, del resto, lascerebbe un guadagno assai limitato per il proprietario della miniera. Queste difficoltà economiche per lo smercio delle ligniti crescono poi allontanandosi da Livorno.

Un tale stato di cose verrebbe certamente modificato colla costruzione di una ferrovia; poichè allora la lignite di Monte Rufoli si potrebbe smerciare L. 15 la tonnellata in Livorno, avendovi un tornaconto di L. 2 la tonnellata. Il luogo però più favorevole al consumo di quesa

chiarazioni più soddisfacenti in nome del proprio governo. »

Si legge nella *France* del 28:

« Il generale Cialdini, che è a Parigi da tre giorni, reduce da Madrid, partirà domani per Firenze. Egli ebbe parecchi colloqui col cav. Nigra, ministro d'Italia, e fece anche una visita al signor Olozaga, ambasciatore di Spagna. »

Il *Mercurio* d'Altona del 25 pubblica le seguenti notizie:

« Si hanno qui, da buona fonte, informazioni sulla condotta della Grecia rispetto alla dichiarazione della Conferenza.

« La Grecia non respingerà la dichiarazione, ma insisterà affinchè sia attenuata e modificata.

« La Corte d'Atene esigerebbe, innanzi tutto, che fosse fatta menzione delle tendenze nazionali degli elleni e dei loro diritti morali. »

Togliamo dai giornali francesi i seguenti dispacci telegrafici da Madrid:

Nel dispaccio della sera del 26 si legge:

« Una dimostrazione pacifica, ma molto energica, ebbe luogo questa sera, 26, contro il Nunzio ed il clero a motivo dell'assassinio di Burgos che produsse la più viva impressione.

« Da Burgos si hanno i seguenti ragguagli su quell'assassinio:

« Il delitto fu commesso in chiesa. Il cadavere fu trascinato ed orribilmente mutilato.

« Il Capitolo era presente e nulla fece per impedire nè l'assassinio, nè la profanazione del cadavere. Si arrestarono il decano, il primicerio, il magistrato e due canonici.

« La notizia dell'arrivo di Montpensier a Cadice è assolutamente falsa. »

I dispacci del 27 dicono:

« Ieri sera alle 8 numerosi gruppi di persone stavano a Puerta del Sol. Questi gruppi si occupavano del rifiuto del governo romano di ricevere l'ambasciatore di Spagna e dell'assassinio del governatore civile di Burgos.

« Una parte della folla si recò al palazzo del Nunzio, atterrò lo stemma pontificio e lo abbruciò al grido di: Abbasso il Nunzio! Viva la libertà dei culti! Questa dimostrazione si mantenne affatto pacifica. Il Nunzio avvertito era fin dal pomeriggio uscito dal palazzo e si era rifugiato all'ambasciata di Francia.

« Si smentisce la voce che domenica ad Avila siasi ritirato un colpo di fucile contro il ministro dei lavori pubblici, sig. Figuerola.

« La *Gazzetta* annunzia che la missione di Spagna in Grecia è ristabilita e che Salvador Lopez Quijario è nominato ministro residente di Spagna in Atene.

« La *Gazzetta*, a proposito dell'avvenimento di Burgos, dice: « Tutto fa credere che la sommossa fosse preparata da lunga mano; 70 persone furono arrestate; tra cui figurano il decano, il vicario generale, quattro altri canonici ed un ecclesiastico. »

« La *Gazzetta* pubblica parecchi telegrammi delle provincie nei quali si manifesta l'indignazione prodotta dalla notizia dell'assassinio di Burgos. »

Scrivono da *Sira* ai giornali di Vienna che è mancato poco che un colpo di fucile tirato da un greco sulla nave ammiraglia di Hobbart pascià, non mettesse il fuoco alle polveri. L'ammiraglio turco avrebbe voluto bombardare la città, e non ha ceduto che alle vive rimostranze dei consoli stranieri. Il greco sarebbe stato arrestato.

La *Correspond. gen. autr.* del 27 annunzia, che il principe di Lichtenstein il quale abita al castello di Feldsberg in Moravia, ha ricevuto, giorni sono, la visita d'uno de' suoi funzionari, certo signor Haussen, il quale gli sottopose un progetto della Prussia con cui gli si proponeva di cedere il suo principato verso un'indennità.

Il principe rifiutò ogni negoziato in tale proposta.

Scrivono da Pietroburgo alla *Corr. gen. autr.* del 27 che sino dal principio del conflitto greco-turco, dopo che la Porta indirizzò il suo *ultimatum* alla Grecia, un partito estremo in Russia voleva che l'impero russo si preparasse immediatamente ad un intervento armato. Questo partito pretendeva che, se si agisse altrimenti, si perderebbe ogni influenza sui greci e gli slavi d'Oriente.

« In conseguenza l'imperatore Alessandro II avrebbe offerto il comando il capo dell'esercito russo al suo vecchio amico il feld-maresciallo principe Bariatinsky, che si è distinto, come si sa, nel Caucaso sconfiggendo i Tcherkessi e facendo prigioniero Schamy.

Ma il principe Bariatinsky avrebbe rifiutato il titolo di generalissimo che gli offrivano, dichiarando che l'esercito russo era troppo disorganizzato perchè la Russia potesse pensare a prendere parte ad una guerra. Dopo maturo esame della situazione, il partito estremo finì per essere del parere del principe. Ed ecco per qual ragione la Russia si sarebbe affrettata tanto di accettare la conferenza.

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Parigi, 27 *gennaio*. — Viviamo più che mai nell'incertezza sulle disposizioni della Grecia. Da un lato i pessimisti affermano che le notizie del rifiuto del gabinetto d'Atene è giunta ieri a Parigi, all'ambasciata di Russia, e che il signor Di Stackelberg si è immediatamente rivolto al governo francese per intendersi intorno ad un'azione comune. Ma qui nelle alte sfere diplomatiche, si dà per certo che le disposizioni del governo greco son buone e trionferanno della pressione popolare. Si aggiunge che la Rumenia, la Servia e la Bulgaria interrogate segretamente dal governo d'Atene se potessero fare qualche diversione contro la Turchia, risposero che ciò era impossibile. Si loda altamente ed esplicitamente l'attitudine della Russia che si adopera attivamente ad Atene in favore d'una conciliazione.

Fra queste due versioni non posso oggi dirvi quale meriti maggior fede.

Il generale Cialdini, in questo momento a Parigi, riparte domani. Si crede che abbia dichiarato a Madrid non doversi fare assegnamento sulla candidatura del duca d'Aosta al trono di Spagna. Le lettere da Madrid non lasciano sperare che la verificazione dei poteri alle Cortes possa terminare prima della fine di maggio! La voce di uno sbarco del duca di Montpensier a Cadice è assolutamente smentita.

Gli uffici del Corpo legislativo hanno respinto le due interpellanze dei signori Buffet e Bethmont sulla politica e la situazione interna, ed autorizzarono naturalmente l'interpellanza del signor Renart, membro della maggioranza sulle riunioni pubbliche. Tre uffici votarono in favore dell'interpellanza del signor Buffet che appartiene al terzo partito e non alla sinistra. Il signor Thiers prese la parola in quest'occasione e fece osservare che essendo stato soppresso l'indirizzo, il Corpo legislativo doveva esercitare largamente il diritto d'interpellanza.

Si dice che il signor Rohuer sia deciso di non accettare alcuna interpellanza che possa condurre alla discussione dell'incidente Baudin.

Si studia nelle sfere governative la questione della rappresentanza delle colonie.

Un fatto ha grandemente commosso, ieri, i ministri. Il signor Pinard che era intervenuto al ballo delle Tuileries, ma che finora non s'era presentato in alcun ministero e si dava l'aspetto di uomo indipendente, comparve improvvisamente dal signor Rohuer (prima cagione della sua disgrazia) e dal signor Forcade de la Roquette (suo successore). La sua comparsa ai ricevimenti di questi due ministri pose in grande imbarazzo tutti quelli ch'erano presenti, e sovratutto i padroni di casa.

Venne sottoposto a processo il giornale l'*Auvergne*, dinanzi alla Corte di Clermont. Il governo volle senza dubbio mettere alla prova la Corte d'appello di Clermont, celebre per aver assolto un altro giornale.

Una lettera privata da Pietroburgo parla di ovazioni straordinarie fatte al principe Nicola del Montenegro. Il generale Bariatinsky gli ha dato un gran pranzo, dopo il quale il principe venne chiamato liberatore dell'Oriente.

Si dice che verrà alla luce un opuscolo del duca d'Aumale, intitolato: *Errori della Francia.*

È falso che il signor Rochefort prepari un lavoro intitolato: *En attendant.* Egli può appena bastare alla redazione periodica della *Lanterna* a Bruxelle.

Lord Clarendon è passato per Parigi e fu ricevuto dall'imperatore. Il conte di Girgenti è qui giunto avant'ieri.

Il *Figaro* venne comprato dal governo e gli servirà d'artiglieria leggera per le elezioni.

Si dice che il signor Merimée, celebre scrittore e senatore, sia gravemente indisposto a Cannes.

La signora Murska cantò iersera la *Linda* al teatro italiano. Piacque meno che nella *Lucia*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente contiene:

1. La notizia che S. M. il Re riceveva in udienza l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Spagna presso la Corte d'Italia. (Vedi *Ultime Notizie*).

2. Un R. decreto del 30 dicembre 1868, con il quale è prorogata al 1° aprile 1869 l'esecuzione del R. decreto del 26 agosto 1868, a tenore del quale i comuni di Montemontanaro e Monteguiduccio vennero soppressi ed aggregati a quello di Montefelcino, a partire dal 1° gennaio 1869.

3. Un R. decreto del 14 gennaio corrente, con il quale è approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Massa e Carrara nelle sedute del 2 marzo e 7 settembre dello scaduto anno, per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili in quella provincia, regolamento che va unito al decreto medesimo.

CRONACA DI FIRENZE

Ecco il bilancio della Questura nelle ultime ventiquattr'ore.

Furono arrestati due individui sospetti di essere gli autori d'un furto commesso, pochi giorni or sono, in via S. Frediano.

Un fiaccheraio fu pure arrestato, perchè dopo aver mangiato in una osteria, non voleva pagare lo scotto.

Questi non sono che pesciolini, ma cadde in rete anche un pesce grosso, cioè un tale di S. Salvi, sul quale pesano gravi indizi che si divertisse a falsificare i biglietti della Banca del Popolo. Fu trovata in casa sua una macchinetta *ad hoc*, ed ora l'autorità giudiziaria procede.

Martedì, 2 febbraio, a ore 12 1[2 di mattina, l'Accademia del R. Istituto Musicale terrà l'annua adunanza prescritta dal suo Statuto, in una sala dell'Istituto suddetto, via degli Alfani, n. 84.

Programma:

1. Relazione del segretario intorno ai lavori accademici nell'anno 1868, e cenno necrologico degli accademici defunti;

2. Lettura dell'accademico residente cav. G. A. Biaggi sulle opere e sulle innovazioni rossiniane, e sull'influenza esercitata da questo gran maestro sull'arte musicale.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 ricava la seguente comunicazione dal Comando superiore della Guardia Nazionale di Firenze:

« Le dimissioni offerte dal luogotenente generale comm. Giacomo Belluomini dalla carica di comandante superiore della Guardia Nazionale di Firenze essendo state accettate da S. M. il Re in data 25 gennaio cadente, il comando della Guardia stessa è stato assunto dal maggior generale conte cav. Eugenio Michelozzi comandante in 2° della medesima. »

Siamo lieti di annunziare che S. M. il Re ha elargito a favore della Società del Carnevale di Firenze la somma di L. 3000.

Sappiamo esser giunto in Firenze il distinto arpista inglese Giovanni Thomas, il quale darà un concerto vocale e strumentale la sera di venerdì, 12 febbraio p., a ore 8 1[2, nella sala della Società Filarmonica, gentilmente concessagli, col concorso di altri artisti.

I biglietti al prezzo di L. 5 ognuno si troveranno vendibili ai negozi di musica: Ducci, piazza S. Gaetano; Brizzi e Niccolai, via dei Carretani, e Ricordi, via dei Martelli.

La Società di Mutuo Soccorso fra i Medici, Chirurghi e Farmacisti della Toscana, terrà pubblica generale seduta di rendiconto il dì 7 febbraio prossimo, a ore 12 merid., nella Biblioteca del R. Arcispedale di S. M. Nuova.

Nella giornata del 29 gennaio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 8,0 e la minima di + 3,5.

Minima nella notte del 30 gennaio + 5,5.

Pioggia nelle 24 ore mm. 11,3.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 30 GENNAIO

Presidenza MARI.

La seduta è aperta alle 2 1[2 con le solite formalità.

Pres. annunzia che il risultato del ballottaggio per la nomina di un commissario presso la Biblioteca fu il seguente: Baracco, 148 voti; Conti, 17; schede bianche 48; schede nulle 2. Rimase eletto l'on. Baracco.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sul trattato di commercio colla Svizzera.

Questa votazione dura moltissimo.

Dina fa osservare, alle 3 3[4, che è già un'ora che l'appello nominale fu cominciato e che la Camera non è ancora in numero. Rammenta che il regolamento prescrive doversi sciogliere la seduta qualora la Camera dopo un'ora non fosse in numero. Propone quindi che il nome degli assenti sia pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Pres. L'on. Dina ha perfettamente ragione; siccome però mancano pochissimi si potrà aspettare qualche altro minuto.

Alle quattro il presidente annunzia che la presidenza sa che molti deputati sono a Firenze ed ancora non si fecero vedere alla Camera. Perciò scioglie la seduta ed ordina che il nome degli assenti sia pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta è sciolta alle ore 4.

Lunedì seduta pubblica al tocco.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ieri l'altro, scrive l'*Indipendente* di Bologna del 29, nella residenza della nostra Deputazione Provinciale fu tenuto congresso relativo alla ferrovia da Bologna a Verona, a cui hanno preso parte rappresentanti della Camera di Commercio, del nostro comune, e del Consorzio di Cento. Il Congresso prese cognizione degli studi compiuti dal Consorzio Centese per il tracciato Bologna-Cento-Ostiglia Verona; e a tal uopo molto giovò la presenza dell'egregio ing. Gaetano Rubbi, che ha compiuti gli studi per questa linea ferroviaria. Con piacere apprendiamo, che vi sarebbe già una Società disposta a fornire i capitali per compiere la ferrovia. Ciò deve essere eccitamento pei rappresentanti di Bologna a profittare dei maturi studi del Consorzio di Cento, e a concorrere sollecitamente ad attuare una impresa che è di molto vantaggio al paese.

— Oggi, scrive la *Gazzetta di Genova* del 29, a mezzogiorno, per incarico della Giunta Municipale il consigliere delegato, comm. Morro, ed i due consiglieri anziani, marchese A. Crosa e dott. David Chiossone si recarono a presentare a S. A. il duca d'Aosta l'indirizzo che la Giunta Municipale deliberava di fargli in occasione della nascita del duca di Puglia.

L'indirizzo è il seguente:

« Altezza Reale,

« Il lieto avvenimento che ha riempito di gioia l'animo Vostro e tutta la Real Vostra Casa è stato per la Città di Genova, di cui Voi e l'Augusta Vostra Consorte voleste essere non pure ospiti, ma cittadini, una festa di famiglia. Essa con affetto e devozione si associa alla felicità che ha rallegrato le domestiche Vostre pareti — Essa fa voti ed augurii sinceri per la prosperità e per la gloria dei Principi che hanno preso stanza fra le sue mura, e di quel Discendente dell'antica Stirpe Sabauda, che è nato cittadino della patria di Doria e di Colombo.

« Noi, Giunta Municipale, siamo lieti di porgervi la espressione di questi sentimenti e di questi voti: piaccia a Voi ed alla Augusta Vostra Consorte di accettarla colla consueta benevolenza. »

— Stanotte, scrive la *Lombardia* del 29, un furto di qualche entità fu consumato nello studio della ditta Edoardo Guscetti, e C., in Borgo S. Gottardo, N. 59. I ladri vi penetrarono con mezzi che ancor bene non si conoscono, e rompendo la cassa, vi tolsero numerario e valori per oltre lire tremila. Fra gli altri, un *coupon* del prestito Nazionale scadente il 1° aprile, di L. 400, e un *coupon* di Rendita italiana di L. 200 colla scadenza primo luglio.

Le autorità di questura si occuparono tosto del fatto, e già vennero eseguiti parecchi arresti di persone gravemente indiziate.

— Ecco, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 29, alcuni ragguagli sull'esercizio dei molini nella nostra provincia che desumiamo da uno specchio ufficiale comunicato alla Camera, e che vanno sino a tutto il 21 corrente.

In Ancona e Provincia sono 176 i molini dei quali 123 aperti con licenza, 34 senza licenza e 19 chiusi per fatto dei proprietari e non dell'autorità. Si vede da questo che la gran maggioranza dei molini funziona e paga regolarmente la tassa.

— Il *Precursore* di Palermo del 28 annunzia, che i proprietari dei molini di Misilmeri ribassarono di cent. 85 per salma il prezzo della macinazione.

Badate al fuoco — La *Sentinella Bresciana* del 29 scrive:

Una gravissima sciagura portava ieri il lutto in una famiglia domiciliata in contrada Magenta. L'ava Giulia Molinari, d'anni 61, si teneva ai ginocchi i due suoi nipotini Rachele

---

lignite è Piombino, le cui officine potrebbero grandemente giovarsene anche al prezzo di L. 15.

Ma le miniere di Monte Rufoli non sono le sole che vanti la maremma toscana. Vi sono anche quelle importantissime di lignite picea del signor Ferrari-Corbelli, le quali si estendono a quattro località denominate: Tatti, Follonica Ribolla, Monte Massi ed Acqua Nera. Il signor Axerio ne parla distesamente nella sua relazione.

Siccome i giacimenti di lignite del signor Ferrari-Corbelli, a differenza di quelli lacustri di Monte Bamboli e di Monte Rufoli, sono di formazione marina, questa circostanza fa credere siano molto estesi.

Ciò che si può frattanto stabilire su questo proposito si è che a Tatti il banco di combustibile oggi delimitato è di ettari 9,34; a Follonica Ribolla di ettari 10,80, a Monte Massi di ettari 15. La miniera di Acqua Nera è la meno esplorata; essa è stata oggetto di qualche lavoro di poca utilità, eseguito per cura del cessato governo toscano, allo scopo soltanto di accertare la esistenza della lignite.

A quanto dunque si è detto, stando agli affioramenti e lavori interni finora eseguiti, la estensione complessiva del giacimento delle tre miniere di *Tatti*, *Ribolla Follonica* e *Monte Massi*, si può valutare di 35 ettari, la quale estensione, presentando una potenza media di 5 metri, può dare oltre un milione di tonnellate. Però questa non è, molto probabilmente, che una piccola parte del combustibile disponibile di quelle miniere, specialmente se, a quanto sembra, nelle tre miniere havvi un giacimento unico e continuo.

La lignite delle miniere del signor Ferrari Corbelli è buona, e quella di *Tatti*, che è la sola in coltivazione, vale per potere calorifico i 3[4 di egual peso del carbon fossile inglese, però tenuto sempre conto degl'inconvenienti ch'essa presenta, come sarebbe quello di essere più solforosa del carbon fossile, di dare maggior quantità di cenere, di richiedere graticole più spaziose, si può sempre ritenere che il suo valore massimo non può superare le L. 20 in Livorno.

L'escavazione della lignite a *Tatti* importa L. 5 la tonnellata; il trasporto poi su carri da Tatti a Potassa (Stazione) costa altre L. 4, nonostante che si abbiano da percorrere soli m. 8,300 e per trasportarla fino a *Livorno* convien pagare L. 11 24. Quando però si costruisse una ferrovia che congiungesse tutte le miniere da *Tatti* a *Monte Massi* colla linea maremmana, potrebbe aversi un risparmio notevole nei trasporti, e da *Tatti* a Livorno non si spenderebbe più di L. 8 74, e da *Tatti* a Piombino L. 6,07.

I prezzi attuali di vendita della lignite di *Tatti* in vagone alla stazione di Potassa si calcolano:

Per la	1ª qualità	da L. 18	a L. 20
»	2ª	» » 13	a » 14
Minuta o 3ª		» » 10	a » 11

È facile lo accorgersi come il primo prezzo sia esagerato ed industrialmente inammissibile.

Il signor ing. Axerio termina la sua interessante relazione sulle miniere di lignite in Toscana, con alcune conclusioni e proposte che sono il risultato dell'accurato esame da lui portato su questa importante questione.

Egli comincia coll'ammettere che le misere condizioni della produzione della nostra lignite principalmente provengono dalla mancanza di industrie che consumino questo combustibile. La produzione infatti annuale complessiva dei bacini toscani raggiunge appena le 10 mila tonnellate. Havvi poi la mancanza di comunicazioni ferroviarie fra le miniere e le linee in esercizio, nonchè le tariffe soverchiamente elevate su queste ultime, le quali ne limitano in una stretta cerchia il consumo.

Per avviare un buon consumo di lignite è necessario che il suo prezzo sia non solo inferiore a quello del carbon fossile, ma anche tale da compensare le spese di riduzioni che sono necessarie nei fornelli, nei quali presentemente si consuma legna e litantrace.

È poi sopra ogni altra cosa da desiderarsi che sorgano delle industrie in prossimità delle miniere, imitando in ciò gl'inglesi, i quali possibilmente preferiscono sempre di piantarne le loro officine sopra il suolo da cui estraggono il combustibile. Un'industria di questo genere, che il sig. Axerio raccomanda, è quella della distillazione delle ligniti e della raffinazione dei prodotti derivanti dai catrami, quale su larghissima scala si pratica in Prussia. Il signor Huebner di Rehmsdorff, vicino a Zeitz, (Prussia) ha uno stabilimento in cui annualmente si convertono 360 mila quintali di lignite in 40 mila quintali di catrame.

È a Piombino dove le ligniti possono trovare un utile impiego nella fabbricazione della ghisa coi minerali elbani, adoperando coke di lignite e litantrace misti, e si può anche dalla ghisa fabbricare ogni qualità di ferro, adoperando lignite. Molto saggiamente riflette il sig. Axerio, che Piombino, col minerale dell'isola dell'Elba a L. 10, col coke a L. 35, colle ligniti di prima qualità a L. 15, si trova in condizioni complessive non inferiore a quelle dei centri siderurgici più importanti di Francia.

Nè queste sarebbero le sole industrie che le ligniti potrebbero far fiorire a Piombino, ma vi si dovrebbero anche impiantare officine, sia di prodotti chimici, basati sulla consumazione dello zolfo, sale e combustibile, sia pel trattamento dei minerali di zinco e di piombo della Sardegna, e finalmente anche l'industria del vetro vi si troverebbe in condizioni tali da poter fare concorrenza alle fabbriche estere.

Il sig. Axerio non si ristà dal domandare al governo quelle disposizioni che sono in suo potere per promuovere il miglioramento economico delle coltivazioni di ligniti.

Cinque sono i provvedimenti ch'egli implora a tale effetto, e sono i seguenti:

1° Adoperare esclusivamente ligniti per uso del governo nelle macchine a vapore fisse di Toscana ed anche di Spezia, come pure dei piroscafi, tuttavolta che questi non abbiano a fare lunghi viaggi.

2° Eccitare l'impianto di una fabbrica di ferro a Piombino, o la ripresa delle fabbriche di acciaio ivi esistenti, col fornire commissioni nei limiti delle occorrenze della marina e durature per non meno di 10 anni.

3° Intervenire presso tutte le società ferroviarie del regno onde ottenere un ribasso delle tariffe di trasporto, giusta quanto già si fece per l'Alta Italia, con una scala di diminuzione da modificarsi nel senso di adottare al ch. tonn. L. 0,04 per i primi 300 chil. e L 0,03 per distanze maggiori di 300 chil.

4° Intervenire presso le autorità provinciali e comunali per una lodevole manutenzione delle strade che servono attualmente, o che serviranno in avvenire al trasporto della lignite.

5° Esaminare fin dove convenga lasciar sussistere in Toscana i due principii opposti, egualmente dannosi all'industria, cioè il privilegio assoluto dello stato sopra le miniere del ferro dell'Elba e dell'ex-ducato di Piombino, e la nessuna ingerenza del governo sopra le altre miniere.

Ci rincresce che i ristretti limiti di spazio assegnati a questo scritto non ci permettano di riferire a quali ragioni il nostro ingegnere appoggia queste sue proposte, di alcune delle quali, se non di tutte è facile conoscere la ragionevolezza e l'opportunità.

Dalle poche cose pertanto che siam venuti esponendo, chiaramente emerge che la questione dell'utilizzazione delle nostre ligniti è assai complessa, e la sua soluzione dipende da varie circostanze che si collegano fra loro senza però che le une dipendano dalle altre. Ciò che però a noi sembra possa con sicurezza affermarsi, si è che prima di ogni altra cosa è il consumo che bisogna promuovere della lignite. A nulla gioverebbe il costruire strade, anzi la loro costruzione è impossibile fino a quando non sia sicuro uno smercio di questo combustibile.

Cavalli, d'anni 4, e Cipriano Cavalli, di 22 mesi, che stavano seduti sulla predella del fuoco, ricevendo dalla nonna il cibo; ad un tratto essa scorse che alla loro veste s' era appiccato il fuoco; ma era già troppo tardi, poichè innanzi di spegnerlo fu essa stessa avviluppata dalle fiamme, e tutti e tre furono vittime delle bruciature, per le quali morirono. La madre all'annunzio di questa disgrazia fu per impazzirne, e solo con molte cure si potè riuscire a quietarla; il padre assente, venne avvertito subito con telegramma.

L'oreficeria a Napoli. — Sappiamo, scrive il *Giornale di Napoli* del 28, che in tutto lo scorso dicembre, nella piazza degli orefici, si sono negoziati oggetti d'oro e d'argento pel valore complessivo di 12 milioni.

Premio scientifico. — Nell'adunanza dell' Accademia delle scienze di Francia del 25 corrente fu letta una lettera del signor Pinguel, notaio a Parigi, nella quale si fa sapere all'Accademia che il signor Gian-Luigi Geigoère, impiegato al ministero delle finanze, morto il 12 pur del corrente mese, aveva legato alla dotta Accademia il capitale di una rendita di 4,000 franchi, per ricompensare ogni anno e incoraggiare quello scienziato povero che avrà fatto progredire uno dei rami delle scienze positive.

L' incendio di Trieste. — In data del 28, l'*Osservatore triestino* scrive:

La notte scorsa, verso le due ore del mattino, due volte tre colpi di cannone annunziarono dal Castello che un incendio era scoppiato. Diffatti, quasi simultaneamente, densissimo fumo e colonne di fiamme divampanti uscivano tremende dai vasti magazzini di deposito della ferrata, situati lungo la riva. Accorsero spettatori in grande numero, usciti dai pubblici ritrovi del carnovale. Al primo annunzio il signor ten. mar. Moering accorse sopra il luogo della sciagura, e diresse i lavori di salvamento, che con prodigi di coraggio e di abnegazione furono eseguiti dal corpo dei pompieri, da alcuni facchini e da nove compagnie di soldati della guarnigione, come pure da un distaccamento di marina. Del Consiglio comunale comparvero sul luogo il signor Podestà cav. dott. de Porenta, i cons. Rittmeyer, de Rin, Pitteri, Dubich; della Camera di commercio i signori Hutteroth, Alessandro Daninos. Trovaronsi altresì sopra luogo il direttore della polizia, il direttore delle finanze, l'ispettore della strada ferrata, il maggiore del Genio, il maggiore del Comando di piazza, il capo dello stato maggiore della 7ª divisione, come pure il colonnello del Comando divisionale di marina.

Agli sforzi dei lavori di salvamento riescì d' isolare l' incendio ed a far sì che non si estendesse ai vicini edifizi ed ai bastimenti e piroscafi ancorati nella darsena. Notiamo particolarmente il salvamento del Silos che conteneva 350,000 metzen di grano. Il governo centrale marittimo, il capitanato del porto, i vapori del Lloyd austriaco e dello Stabilimento tecnico prestarono servigi efficacissimi per rimorchiare i bastimenti fuori della darsena. Gran parte dei magazzini alla marina è rovinata.

La disgrazia è tanto più deplorabile ed estesa, in quanto che nel mese decorso il movimento della strada ferrata ammontò a niente meno che 2,300,000 quintali merci. Andò bruciato un deposito di spiriti, comprovando con ciò la stretta necessità di locali separati per questo genere di commerci.

Per solerte ed indefesso lavoro del militare furono salvate le botti di olio, di zolfo, di zolfanelli, sego, i pellami depositati nei magazzini dalla parte di terra, posteriori al tratto in fiamme, merci tutte che sotto la più coraggiosa e la più energica direzione del segretario di polizia, signor Frollich, furono trasportate fuori dei magazzini, e così impediti altri incalcolabili disastri, se il fuoco si fosse esteso anche a questo tratto. È il sangue dei nostri commercianti, gridava il signor segretario di polizia, bisogna salvarlo; ed i soldati con tutto ardore sgomberavano i magazzini, in mezzo a pezzi di lavagna ardente che venivano scagliati dai tetti. S' ignora la causa dell' incendio; come s'ignorano pure le somme alle quali ammontano i danni. Crediamo però assai esagerata la cifra di due milioni di fiorini, della quale parlavasi alla Borsa. La strada ferrata, le Compagnie di assicurazioni, qualche negoziante che non avrà assicurate le merci avranno da soffrirne il più. I lavori di ricupero continuano. Vittime umane non si hanno da deplorare; un solo soldato fu ferito nel capo.

Questa mattina il signor potestà, cav. de Porenta, ed il presidente della Camera di commercio, cav. de Vicco, si presentarono al signor dirigente la luogotenenza, ten. mar. Moering, per ringraziarlo vivamente dell' energia, della previdenza e della saviezza con cui egli dirigendo i lavori di salvamento valse ad impedire, che l' incendio divoratore cagionasse più gravi danni alla nostra città ed al nostro commercio.

Naufragio. — Al *Commercio di Genova* del 29 scrivono dal Callao (Perù) in data del 16 dicembre ultimo scorso:

Eccovi un cenno sul naufragio del brik-barca italiana *Matteo*, capitano Bonsignor Andrea, di 540 tonnellate, 17 persone d'equipaggio e 2 passeggieri, di spettanza dei signori Marcello Costa e C. di Genova.

Detto legno era partito da Rosario di Santa Fè il 2 ottobre p. p. pel porto del Callao a caricare guano, ed il 9 novembre naufragò a circa 150 miglia S. 83° O. delle isole di Capo Horn, ed a circa 75 miglia al Sud delle isole che circondano la terra del fuoco.

La perdita fu d'un solo uomo a nome Salomone Antonio di Genova.

La gente del *Matteo* fu raccolta dal brik-b. nazionale *Italia*, cap. Emanuele Ferro.

L'equipaggio dell'*Italia* fece due viaggi a bordo del *Matteo* onde soccorrere i naufragati ed esponendo la propria vita essendo il mare tempestoso.

È l'*Italia* che ha condotto in questo porto l'equipaggio del *Matteo*.

Ecco i nomi delle persone componenti l'equipaggio:

Bonsignore Andrea, capitano.
Parodi Nicolò, secondo.
Demoro Giovanni, piloto.
Garibalde Giovanni, nostruomo.
Gavarene Pietro, dispensiere.
Marinari: - Perroni Camillo, Ricca Pietro, Palmarini Matteo, Garibaldo Giovanni, Drago Demenico, Zenelli Giuseppe, Palmarini Francesco, Carsich Antonio, Suarez Antonio.
Passeggieri: - Scarsotti Giovanni e Isola Giuseppe.
Scomparso: - Salomone Antonio.

La Società italiana di beneficenza del Callao ha dato la somma di pezzi peruviani duecento da ripartirsi tra i naufragati.

Su questo disgraziato avvenimento ci occorre avvertire che le autorità consolari italiane non mancarono di prestarsi in favore dei marinari e del capitano, interpretando nel senso più largo le disposizioni amministrative in proposito. Ai primi fu offerto imbarco pronto su legni italiani, ed il capitano se ne ritornerà col vapore del 22 corrente.

Facciamo volentieri plauso a questi atti di filantropia patriottica. Gli è per questi e tali altri modi che si consacra la solidarietà nazionale, principio dal quale sgorga l'idea di un popolo libero e grande e la comunanza degl'interessi nazionali.

Finalmente non possiamo passare sotto silenzio la bella condotta del cap. Ferro dell'*Italia*, il quale con rischio evidente di sè e de'suoi, corse in aiuto ai naufraghi fratelli. Gliene porgiamo lode e grazie a nome di tutti gl'italiani.

Disastro ferroviario. — Il *Times* ha per dispaccio da Bombay (Indie), 26:

Un terribile accidente è avvenuto quest'oggi a Bhor-Ghat.

Il treno si urtò nella diga infrangendo cinque vagoni. Quindici indigeni rimasero uccisi e 56 feriti.

Processo curioso. — Com' è noto, scrive la *Patrie*, il maggior generale Martin, morto anni sono, lasciò alla città di Lione una considerevole somma, i cui interessi dovevano essere impiegati nel restituire alla libertà alcuni carcerati per debiti.

Stante l' abolizione dell' arresto per debiti, gli eredi del maggior generale Martin intentano un processo alla città di Lione, affinchè restituisca loro la somma che le fu lasciata, nonchè gl'interessi di quella somma.

Eccentricità clericali. — Leggiamo nell'*Indépendance Belge* del 27 che il clero cattolico del granducato di Baden continua ad imitare la Santa Sede. Dopo avere indirizzate delle ammonizioni all'avvocatto Eckard ed al professore Indlekofer di Offenburgo, nonchè al signor Strohmeyer, borgomastro di Costanza, perchè creduti avversi alla chiesa cattolica, la segreteria dell'arcivescovo inviò pure un'ammonizione analoga alle altre al signor Fauber, borgomastro di Friburgo. Questi dichiarò che non avrebbe accettata l'ammonizione se non gli fosse stata mandata sigillata, e quando gli venne trasmessa in tal modo, il Consiglio comunale deliberò di non aprirla e di depositarla tale e quale nell'archivio municipale.

L' arcivescovo lanciò pure la scomunica maggiore contro il signor Strohmeyer, borgomastro di Costanza, perchè firmò la deliberazione presa di recente da quel Consiglio comunale, ed a tenore della quale non si permetteva che avesse luogo nella città di Costanza la riunione delle associazioni cattoliche.

Gemme scomparse. — All' *Indépendance belge* del 26 scrivono da Madrid che, nell' inventario delle gemme e degli oggetti preziosi che si conservano nel ricco monastero dell' Escurial, fu constatata la scomparsa di gemme e gioielli di gran valore, il cui prezzo di stima supera i sette milioni di reali.

I conservatori del tesoro dell' Escurial dichiararono che quelle gemme e quei gioielli si trovavano presso l'arcivescovo Claret, confessore della ex-regina Isabella, e presentarono una ricevuta sottoscritta da quel prelato.

Spese di guerra. — Il *Galignani* del 26 dice che la Corte dei conti di Berlino ha verificato che la spesa della guerra prussiana del 1866 ascende a 565,615,177 fr. e 50 c. dei quali fr. 2,734,110 per scopi politici segreti.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Del Banco di Napoli, lettere del deputato Nicola Nisco al senatore Tito Cacace. — Firenze, stabilimento Civelli.

L' avvenire dell' esercito italiano per J. N. — Firenze, tipografia di Adriano Salani.

Governo ed impiegati. Considerazioni e proposta di una Banca di previdenza per Eusebio Ferrero. — Firenze, tipografia Cavour.

Discorsi popolari sulla utilità delle colonie agricolo-militari in Italia per Napoleone Pescetto, ingegnere nel corpo del R. genio civile. — Firenze, stabilimento di Giuseppe Pellas.

Storia della rivoluzione di Roma e della restaurazione del governo pontificio dal 1° giugno 1846 al 15 luglio 1849, del commendatore Giuseppe Spada. — Volume primo. — Firenze, stabilimento di Giuseppe Pellas.

Le funeste conseguenze di un pregiudizio popolare. Memorie storiche di Emilio Bufardeci. — Firenze, tipografia eredi Botta.

Trattato di diritto civile italiano per l'avvocato Giuseppe Saredo, professore di Codice civile nella R. Università di Siena. — Firenze, tipografia editrice dell'Associazione.

Guida teorico-pratica sulle scritture comparate, ossia per *Bilancio* per Ilario Tarchiani, sotto-commissario di guerra. — Firenze, tipografia di F. Bencini.

Bollettino Consolare pubblicato per cura del ministero per gli affari esteri di S. M. il Re d'Italia — Volume V — Fascicoli 2° e 3° — Novembre e dicembre 1868 — Firenze, stabilimento Civelli.

Effemeride carceraria, rivista ufficiale delle carceri del Regno d'Italia, diretta dal cav. N. Vazio, ispettore delle carceri presso il ministero dell' interno — Anno IV — Fascicoli di settembre, ottobre, novembre e dicembre 1868 — Firenze, tipografia Fodratti.

Parere dell' avvocato Adriano Mari nella causa Sanna e Guerrazzi — Firenze, tipografia dei successori Le Monnier.

Sulle imposte e sulla questione finanziaria. Discorsi del senatore Livio Benintendi — Firenze, tip. Cotta e Comp.

Lettera del presidente del Consiglio per l' insegnamento industriale e professionale a S. E. il ministro della pubblica istruzione, intorno alle riforme da introdursi negli Istituti tecnici — Firenze, tipografia Tofani.

Sul riordinamento della Amministrazione dello Stato. Osservazioni dell' avv. Emilio Caracciolo, capo-sezione al ministero dell' interno — Firenze, tip. G. Cassone e Comp.

Le idee liberali nel Parlamento italiano. Ricordi, timori e voti di Carlo Alfieri, deputato. — Firenze, tip. di G. Barbèra.

Critica della pena per l'avv. Odoardo Luchini. — Firenze, tip. del Vocabolario.

Osservazioni di un antico militare italiano sull'opuscolo *il generale La Marmora e l' alleanza italo-prussiana.* — Firenze, stabilimento Civelli.

Il commendatore Gennaro Marantonio per Alfonso d'Aquino. — Firenze, tip. G. Cassone e comp.

Istruzione sulle scritture doganali. — Firenze, stamperia Reale.

Saggio di rime, prose e iscrizioni di Olimpia Muzzi. — Firenze, tip. di M. Ricci e comp.

Strenna del *Nuovo giornale illustrato universale* pel 1869. — Firenze, tip. eredi Botta.

Olga, novella di Guido Falorsi. — Firenze, tip. di M. Cellini e Comp.

L' orfana di Firenze, racconto di Ester Francini. — Firenze, tip. all' insegna di S. Antonino.

I riformatori, Racconto contemporaneo di Ettore Galeotti. — Prato, tip. F. Alberghetti e comp.

Delle servitù delle acque secondo il Codice civile italiano per l' avv. C. Dionisotti. — Torino, tip. C. Favale e comp.

Il regolo calcolatorio e l' aritmetica logaritmica vicendevolmente illustrati e ridotti ad intelligenza ed uso comuni da Benedetto Plebani. — Torino, stamperia dell'Unione tipografico-editrice.

Dictionnaire polyglotte en onze langues par Calligaris — Partie II — Première livraison. — Turin, imprimerie Royale.

Enciclopedia di chimica scientifica ed industriale, ossia *Dizionario generale di chimica colle applicazioni*, opera originale diretta dal cav. prof. Francesco Selmi, e compilata da una eletta di chimici italiani — Volume II — Fascicoli 7, 8 e 9. — Torino, dalla Società l'Unione tipografico-editrice

La codificazione e la legislazione civile, prolusione del prof. Enrico Precerutti. — Torino, tipografia del giornale *Il Conte Cavour.*

Principii dello scrivere, ossia *Precetti ed esempi di lingua italiana* per gli alunni del secondo anno delle scuole tecniche, del prof. Giuseppe Rumo. — Terza edizione riformata ed accresciuta in conformità dei recenti programmi. — Torino, tipografia G. B. Paravia e Comp.

Sul riordinamento delle scuole del disegno in Italia. Pensieri e proposte di P. Giusti, professore nel R. Museo industriale italiano in Torino. — Torino, stamperia dei compositori tipografi.

Annotazioni pratiche sulle malattie dei volatili da corte rustica. — Torino, tipografia e litografia Foa.

Proposte di riforma delle leggi 4 marzo 1848 e 20 marzo 1854, sulla Guardia nazionale e sulla leva militare per Francesco Costero. — Torino, tip. G. Cassone e Comp.

Del miglior modo di fare i vini comuni. Memoria del prof. Felice Garelli, premiata con medaglia d'oro del Congresso enologico di Mondovì nel settembre 1868. — Mondovì, tip. di Giovanni Issoglio e Comp.

Le prime nozioni di aritmetica pel maestro Francesco Grossi. Terza edizione. — Oneglia, tipografia-litografia di Gio. Ghilini.

La polizia in Italia e in altri Stati d'Europa e le classi pericolose della società. Studi dell'avvecato Giovanni Bolis. Volume primo, fascic. 3° e 4°. — Bologna, presso Nicola Zanichelli e C.

Cola di Rienzo, tragedia di Goffredo Franceschi. — Bologna, tip. Fava e Garagnani.

Di una rete ferroviaria fra Bologna, Verona e Cremona pel prof. Giacomo Cassani. — Bologna, Regia tipografia.

Sull'arte moderna, pensieri di Augusto Atti. — Bologna, tip. Monti.

La partita doppia e l'amministrazione dello Stato, delle provincie e dei comuni. Studi e pensieri sulla contabilità pubblica di M. Riva, ragioniere del comune di Ferrara. — Ferrara, tip. Bresciani.

Saggio di conchilogia fossile subappennina. — *Fauna delle sabbie gialle* pel dott. Angelo Manzoni. — Imola, tip. d'Ignazio Galeati e figlio.

L'Umbria e le Marche, rivista letteraria e scientifica. Monitore delle biblioteche circolanti d'Italia — Anno I. — Fascicolo 8 e 9 — Novembre e dicembre 1868. — Sanseverino-Marche, tip. soc. editrice diretta da C. Coradetti.

Rivista Urbinate di scienze, lettere ed arti, compilata da alcuni amici della scienza nell'intento di cooperare all'avanzamento dei buoni studi ed alla diffusione del sapere — Anno I. — Fascicoli 5° e 6° — Novembre e dicembre 1868. — Urbino, premiata tipografia del Metauro.

Cenni storici sulla miniera di carbon fossile nel Valtarese Parmigiano. — Piacenza, tip. di Giuseppe Tedeschi.

Il solo organismo conveniente all'Italia, ossia *Progetto di legge* pel generale ordinamento politico-amministrativo-finanziario-giudiziario del nuovo Regno italiano, con prefazione e note illustrative del dott. L. Borroni. — Milano, presso G. Brigola, editore.

Il Politecnico, repertorio di studi letterari, scientifici e tecnici — Parte letterario-scientifica — Serie V. — Fascicolo VI. — Dicembre 1868. — Milano, tip. di Zanetti Francesco.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DE' DEPUTATI

La Camera non si è trovata oggi in numero ed il presidente fu costretto di sciogliere la seduta verso le ore quattro.

È un fatto rincrescevole e grave. Tre giorni sono ci erano presenti 366 deputati, oggi non ve ne hanno più nemmeno ducento, che sarebbero più che sufficienti per costituire il numero legale. Basterebbe la maggioranza ottenuta dal ministero il 27 corrente per costituirlo. Onde avviene che i deputati amici del ministero abbandonano il loro posto mentre si discute una legge amministrativa, a cui il ministero attribuisce tanta importanza? Non sarebbe mai anche la loro assenza uno de'segni del tempo?

La sinistra ha pur essa i suoi banchi vuoti, ma se la destra ci fosse numerosa, probabilmente la sinistra terrebbe almeno un buon nerbo de' suoi per qualsiasi impreveduta discussione. D' altronde il torto è uguale da entrambe le parti, e se noi segnaliamo specialmente le assenze dei deputati della maggioranza, è perchè ci duole che questi dimentichino troppo facilmente che non basta l' accorrere a dare il voto in una quistione politica, ma bisogna sostenere con zelo le istituzioni parlamentari, le quali possono corrompersi così per l'inerzia e la svogliatezza degli amici come per gli attacchi dei nemici.

Noi pubblicheremo nel prossimo foglio l'elenco dei deputati assenti senza regolare congedo.

Il Comitato privato ha questa mattina discussi ed approvati parecchi progetti di leggi in gran parte di lavori pubblici.

Dalla *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente togliamo le seguenti notizie:

Stamane alle ore 5 20 S. M. partiva con treno speciale alla volta di Perugia, donde dopo breve fermata continuerà la via per Napoli. S. M. è accompagnata dalle LL. EE. il presidente del Consiglio de' ministri conte Menabrea, e dal ministro di grazia e giustizia e dei culti comm. De Filippo, dai generali Gerbaix De Sonnaz, Morozzo Della Rocca, dal conte di Castellengo, dal marchese Spinola ed otto ufficiali d'ordinanza.

— L'ordine e la tranquillità pubblica essendo ripristinate nelle provincie di Parma, di Bologna e di Reggio d'Emilia, con decreto d'oggi è cessata la missione del generale Cadorna.

— Domenica, 17 gennaio, S. Ecc. don Francisco De Paula di Montemar ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza formale da S. M. il Re per rimettere alla M. S. le lettere che lo accreditano in qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna presso la Corte d'Italia.

DISPACCIO PARTICOLARE DELL' OPINIONE

Foligno, 30 gennaio

S. M. il Re è giunto qui alle ore 4 55; la stazione era pavesata, la guardia nazionale ed il presidio sotto le armi, riunite le autorità, monsignor vescovo con rappresentanza del clero, municipio, società operaie, altre corporazioni della città e deputazioni di altri comuni del circondario.

Invitato dal sindaco di Foligno e dal sottoprefetto a scendere dal convoglio, S. M. aderì e ricevette gli ossequii di tutte le autorità e rappresentanze.

L' emigrazione romana qui residente presentò un indirizzo a S. M. che mostrò di gradirlo assai. Ella si intrattenne pure colla rappresentanza del clero.

Partì alle 5 15 fra gli applausi entusiastici della folla stipata intorno al convoglio.

Il municipio per questa fausta ricorrenza, aveva largito soccorsi ai poveri, e riscattati i pegni minori del Monte di Pietà.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 29. — Un telegramma d'Atene annunzia l' arrivo del conte Walewski.

La *France* ed il *Public* dicono che nel caso di un conflitto fra la Turchia e la Grecia tutte le potenze resteranno neutrali.

Berlino, 29. — *Camera dei deputati.* — Discussione del progetto di legge sul sequestro dei beni del re d' Annover. La Commissione propone di approvare la legge con un emendamento il quale dice che sarà necessaria un'altra legge per togliere il sequestro. Il conte di Bismark dice che esiste una legione di 1400 annoveresi, e che la Prussia non deve pagare le cospirazioni che si fanno contro di essa. La proposta della Commissione fu approvata con 256 voti contro 70.

Londra, 30. — Si ha da Rio Janeiro in data dell'8:

Dal giorno 21 al 27 dicembre ebbero luogo alcuni combattimenti; gli alleati s' impadronirono delle ultime fortificazioni dei paraguaiani e di 70 cannoni e fecero 2,000 prigionieri. Lopez si è rifugiato nel forte, ove trovasi circondato. I paraguaiani ebbero 2,000 tra morti e feriti. Le perdite degli alleati sono considerevoli, ma il loro trionfo è completo.

Parigi, 30 — Dopo Borsa, la rendita francese si contrattò a 70 62 e l'italiana a 55 45.

La risposta della Grecia è attesa martedì o mercoledì.

Vienna, 30 — Walewski è arrivato giovedì in Atene. La dichiarazione della Conferenza fu rimessa lo stesso giorno al gabinetto greco dall'ambasciatore francese, sig. di Baude. Fu accordato alla Grecia un termine di otto giorni per rispondere, ma si spera che risponderà più presto.

Borsa di Parigi

Parigi, 30 gennaio

	29	30
Rendita francese 3 %	70 42	70 55
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	54 87	55 25
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	477 —	493 —
Obbligaz. » »	231 —	232 —
Ferrovie Romane	46 50	47 50
Obbligaz. »	118 —	117 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	49 —	50 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	158 —	156 50
Cambio sull'Italia	5 1/8	5 1/8
Credito Mobiliare francese	275 —	275 —
Obblig. della Regia tabacchi	430 —	431 —

Vienna, 30

Cambio su Londra . . . . . . 121 —

Londra, 30

Consolidati inglesi 93 1/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente.*

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 30 gennaio

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	57 32 d.	57 30
Imp. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 45 d.	79 40
3 %	FC. l.	36 60 d.	36 40
Obbl. beni ecclesias.	C. l.	82 10 d.	82 —
Id. 6 % Regia Tabacchi 1868 Tit. provv., oro	FC. l.	426 — d.	425 3/4
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon	C. l.	1770 — d.	1760 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1853	N. l.	1830 — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. .	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	200 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— — d.	165 —
Az. Str. ferr. Merid.	C. l.	272 1/2 d.	271 1/2
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	165 — d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	447 — d.	446 1/2
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	121 — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	57 3/4 d.	— —
3 % id.	N. l.	37 — d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	81 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	174 — d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	405 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 57 25 - 27 1/2 fc.
Napoleoni d'oro L. 21 05 d. 21 03.

Borsa di Milano del 29 gennaio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— —
» » 5 % f. c.	— —	57 30
Az. Banca Nazionale	1810 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	272 50	— —
Obbl. Str. f. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	— —	164 25
» Beni demaniali	445 —	— —
» Città di Milano 1860	79 —	— —

Borsa di Genova del 28 gennaio

		Ult. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	57 25	57 25
» » »	f. m.	57 25	57 25
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d' Italia	cont.	1800 —	— —
» »	f. m.	1800 —	1804 —

Borsa di Torino del 29 gennaio

Corso legale 57 37 1/2
Banca Nazionale C. d. g. p. in c.
Pezza da fr. 20 d'oro da L. 21 09 a 21 11

COMUNICATO

In replica alla protesta dei signori **Domenico Carati** e cav. **Angelo Goltinelli** inserta nell' *Opinione* del 29 andante, il sottoscritto attende con curiosità la produzione dei famosi documenti coi quali lo si vuol fulminare, e che, forse per la loro abbondanza, detti Signori non ebbero il tempo di riunire durante l'anno da cui data la vertenza. Si riserva poi per allora di provvedere in conseguenza.

Firenze, 30 gennaio 69.

GIUS. DONINI.

SOCIETÀ BACOLOGICA BRESCIANA
VEDOVELLI - CICOGNA - MARTINENGO E C.
PER L' ESPORTAZIONE
DEL SEME DALLA COREA E MANCIURIA

Sono aperte le sottoscrizioni per la seconda spedizione alle condizioni della circolare 10 gennaio. — Dirigersi alla *Sede della Società* in Brescia, contrada Porta Nuova N. 489 e presso i signori *Andrea Benedetti*, piazza Vescovato e *Fratelli Cicogna*, dietro la Loggia.

Chiari	Sig. Cadeo Cornelio	Carsanica	Sig. Ravasi *Vedova* Antonia
Rovato	— Bona Carlo	Como	— Melzi Achille
Canneto sull'Oglio	— Pastorio Antonio	Varese	— Conta Ippolito
Palazzuolo sull'Oglio	— Donati Luigi	Carlazzo	— Bonardi D. n. Gio. *Parroco*
Lonato	— Raffa Luigi	Olginate	— Bregalio Luigi
Verolanuova	— Erra Luigi	Musso	— Carugati Giusto
Villagana	— Carcano Vincenzo	Casargo	— Scuri Gio. Battista
Iseo	— Bonardi Giuseppe	Sondrio	— Rota, Fratelli
Ospitaletto	— Crescenti Antonio	Novate (*Sondrio*)	— Roncalli Giacomo
Ome	— Ghirardelli Pietro	Torino	— A. Oddone e Comp.°
Salò	— Tranquilli Francesco	Pinerolo	— Giorgis Domenico
Pozzolengo	— Barbizzoli Carlo fu Paolo	Novara	— Carotti Marco
Bedizzole	— Chiodi Paolo	Volpedo	— Fezia Carlo
Moccasina	— Giaccomini Battista	Candiolo	— Ghione Giuseppe
Gavardo	— Calcinardi Vincenzo	Morzasco	— Mazza Giuseppe
Pontevico	— Bosio Bortolo e Zavaglio Fr.	Monastero-Bormida	— Barbero Alessandro
Volongo	— Premi Francesco	Racconigi	— Cucchi Bedetto
Casalmoro	— Patelli Giovanni	Gavi	— Marenco Luigi
Remedello-sopra	— Pedrini Francesco	Carmagnola	— Bertero e Gallo
Piubega	— Donelli Ermenegildo	Staffarda (*Saluzzo*)	— Ardì Bartolomeo
Breno	— Beccaguti Gio. Antonio	Cuneo	— G. D. Billia
Odolo	— Scalvini Giuseppe	Boves	— Bruna Giuseppe
Capo di Ponte	— Tempini Gio. Battista	Cervere	— Barberis Giulio
Gambara	— Donadoni, farmacista	Bene-Vagenna	— Gazzera Gio. Battista
Passirano	— Presti Ignazio	Narzole (*Cuneo*)	— Gagna Prof. Giovanni
Milano *Via Lauro N. 3*	— Lavezzari Alessandro	Verona	— Spezia e Scansi
Samarate	— Borgomanero Vito	Vicenza	— Busnelli Giulio
Besana (*Brianza*)	— Crespi Gioacchino	Padova	— Giandomenici Gaetano
Bergamo	— Balicco Alessandro	Legnago	— Siliotto Riccardo
Chignolo d'Isola	— Bianchi Celso	Fossalunga (*Treviso*)	— Colbertaldo Domenico
Caprino	— Bajo Pietro	San Donà	— Trentini Vincenzo
Urgnano	— Albani Co: Leonardo	Castelfranco	— Ciani Ignazio
Carvico	— Mazzola Giacomo	Udine	— De-Rosmini Angelo
Cremona	— Concittadini Giuseppe	Trento	— Zangiacomi Carlo
Pizzighettone	— Camisasca Pietro	Riva di Trento	— Brunati Luigi
Soncino	— Crippa Carlo	Roverto	— Costa Franceso
Brancere	— Milanesi Angelo	Civezzano	— Ravagni Andrea
Mantova	— Fumagalli Alessandro	Mori	— Lutteri D.r Giovanni
Volta Mantovana	— Dogini Egidio	Firenze	— Bordy Emilio
Pavia	— Cavalieri Cesare	Terni	— Usardi Rag. Bortolo
Mezzana-Bigli	— Doglia Giovanni	Cantone Ticino	— Baj Carlo di Cazzone
Lecco	— Mauri Giuseppe		

PER SOLE L. 35 si spedisce
franco di posta un OROLOGIO a CILINDRO D'ARGENTO di garantita qualità. Dirigersi con Vaglia Postale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

MENZIONE ONOREVOLE

MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE

Londra, 1862 — Porto, 1865 — Bordeaux, 1866 — Parigi, 1867

PASTIGLIE DI DETHAN
AL SALE DI BERTHOLLET (Clorato di Potassa)

CONTRO IL MALE DI GOLA E le Infiammazioni della Bocca

Raccomandate dai medici più abili medici da Europa contro i **mali di gola**, **angine e gruppo dei ragazzi**, lo **scorbuto**, le **ulcerazioni** et le **infiammazioni della bocca**, esse correggono il cattivo alito, distruggono l'irritazione cagionata dal tabacco, et guariscono gli effetti perniciosi del mercurio su i denti. Queste pastiglie sono preziose ai signori **Predicatori, Professori, Oratori e Cantanti**, poichè esse facilitano l'estensione della voce e temperano le fatighe della gola. Prezzo L. 3,50.

POLVERE ED ELIXIR
DENTIFRICIO AL SALE DI BERTHOLLET

Questa polvere e questo elixir dotati di un sapore ricercato, rinfrescano la bocca e la gola, danno all' alito un piacevole profumo e alle labra un colore vivo e attraente; esse fortificano le gengive, inbianchiscono e consolidano i denti, impediscono la tarla, calmano instantaneamente i dolori e distruggono le infiammazioni. S'impiega l'uno e l'altro simultaneamente. Prezzo della Polvere L. 2,50 — dell' Elixir L. 2,50.

L'Oppiato dentifricio e la medesima composizione che la polvere, e s'impiega dello stesso modo. Prezzo L. 2,50.

DEPOSITI:

Parigi, farmacia **Dethan** faubourg St-Denis, 90.

Firenze, alla **farmacia** della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17. — **Groves**, farmacista. — *Lucca*, **Pelligrini**. — *Pisa*, **Petri**. — Spedizione contro vaglia-postale.

In Firenze havvene deposito anche presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

POMATA
AL VERO GRASSO D'ORSO
Sola formula di Delignore premiato S. G. D. G.

Il legittimo successo ottenuto da questa preziosa pomata da oltre 40 anni, e le sue qualità incontestabili, l'hanno collocata fra i primi articoli di profumeria. La buona stima giustamente meritata, dai dottori che la prescrivono, per tutte le cure difficili delle malattie dei capelli, gli acquistano tutti i giorni una voga delle più considerabili. Questa pomata mantiene perfettamente ciò che promette, e il suo uso, atteso ch'ella è delle più igieniche per i capelli, e anche delle più salubri per arrestarne la caduta, per mantenerne una morbidezza ed un lucido naturale, facendo indubitatamente crescere i capelli i più indeboliti, la minima lanuggine diventa piena di forza e di salute ed i capelli possono conservasi infinitamente. Si tratta d'impiegarla giornalmente, ripetendo poco o sovente la sua opplicazione. Vasetto Lire 3.

Proprietà esclusiva della casa Delignore riunita alla casa Filliol et Andoque profumieri chimici premiati S. G. D. G., rue Vivienne, 49, Paris

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

PER CESSAZIONE di esercizio della Locanda ***Pensione Svizzera*** nel palazzo da San Luca, N. Civico, 10, in Genova, restando a tutto marzo p. v. liberi tutti i locali ad uso della medesima, se vi fosse alcuno che attender di esse all' affittamento degli stessi, sì in parte che in totalità, potrà rivolgersi allo Scagno SPINOLA, posto in Piazza Pellicceria, N. civico 6.



PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l' ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l' impurezza del sangue, che è la fontena della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate PILLOLE sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime PILLOLE, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezza, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

DEPOSITI IN ITALIA: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, C. Bonavia; Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli A Pivetta e C.: Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basilio; Savona, L. Albenga; Trieste, I. Serravallo.

Preparati Organici di Sanità Nazionali
del farmacista BOCCA GIOVANNI, via Goito, N. 4, Torino

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslchr — Guarigione certa e radicale ***senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell' impurità del sangue***, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE pella cura delle ***gonorree e scoli*** recenti e cronici ed ottimo ***anticollerico, amaro, tonico, aromatico;*** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire **4** coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenza***, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. **15** colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose*.

Depositi: Firenze, farmacie Signorini, Loggie del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comolli, Gandolfi, via Provvidenza, e B. A. Rossi, via Nuova; Alessandria, Oviglio; Vercelli, Berteletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti; Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Lertora; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Cagliari, Daga, ed in tutte le farmacie estere e Nazionali — *Con vaglia postale franco si spedisce* — Legganai i documenti nell'*Almanacco Nazionale.*

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito.

Il 1.° Febbraio p. v. avrà luogo l'Estrazione del Prestito di Firenze.

Si vendono Titoli interinali da L. 5 pel detto Prestito e da L. 6 — Complessivi per Cinque Prestiti riuniti, cioè: Firenze, Napoli, Nazionale, Milano 1° e Milano 2° che concorrono a tutte le Estrazioni, rinnovandoli mensilmente, come dal Programma dettagliato sui medesimi.

La vendita dei medesimi sarà chiusa il 31 Gennaio a ore 12 in Firenze dalla ditta *Jacob Passigli*, cambia-monete sul canto di Condotta in via Calzaioli, di faccia alla farmacia Forini e al suo Banco in detta via, N. 1, p. p.

È ARRIVATO DA PARIGI
al Fabbricante di Gioie francese
AD IMITAZIONE DEI BRILLANTI
Via dei Panzani, già via de' Cenni, num. 14, primo piano accanto alla Pasticceria Moroni

FIRENZE

Un nuovo assortimento di **Anelli, Buccole, Solitari** legati a giorno e **Gemme** da orecchi, **Gocciole e Collane** di perle di **Bourguignon**, **Collane** di brillanti, **Diademi, Broches, Braccialetti, Ornamenti** da vesti, **Fermezze, Medaglioni, Croci, Spilli** da pettinature, **Bottoni e Spilli** da camicie per uomo, **Pietre** sciolte, cioè: **Brillanti, Smeraldi, Rubini** ed altre novità.

Questa nuova imitazione è così perfetta che non teme confronto col vero **Brillante** della più bell' acqua — I suddetti **Gioielli** sono montati in oro ed in argento di prima qualità, e sono lavorati con una squisita delicatezza.

Medaglia d' oro all' Esposizione Universale di Parigi 1867, per le nostre belle imitazioni di PERLE e PIETRE preziose.

ROSOLIO MARACOW (ferruginoso)

Rimedio impareggiabile per la mestruazione, pallidezza delle carni, tonico, antiscrofoloso.

PREZZO L. 4 LA BOTTIGLIA.

Deposito in tutte le primarie farmacie — Deposito centrale a Genova, C. Bruzza — Firenze, farmacia Pieri.

Avviso ai Viticultori

Presso CARLO MANTELLINI, or San Michele, n° 21, in Firenze trovasi un gran deposito di *Filo di ferro inglese galvanizzato per* uso delle viti, a prezzi i più grati.

G. CASSONE e COMP. Tipografi-Editori

TORINO VIA S. FRANC. DA PAOLA N. 6. — ANNO VI. — FIRENZE VIA CAVOUR già LARGA N. 8.

IL MONDO ELEGANTE
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA
il più bel giornale, il più a buon mercato ed il solo che si pubblichi in Italia

UNA VOLTA LA SETTIMANA COL FIGURINO COLORATO

ASSOCIAZIONI PEL REGNO D'ITALIA

GRANDE EDIZIONE

Giornale una volta la settimana in formato massimo, con otto pagine di testo adorne di *ricche* e *numerose incisioni* intercalate, con **52** figurini colorati all'anno e dei più eleganti, un foglio di *modelli* al mese, nonchè *disegni di ricami, tappezzeria in colore, lavori femminili d' ogni genere, musica, romanzi, novelle, poesie, logogrifi e sciarade.*

Anno L. **20** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6**.

EDIZIONI ECONOMICHE

Giornale due volte al mese in formato massimo, con otto pagine di testo adorne di *ricche* e *numerose incisioni* intercalate, con **24** figurini colorati dei più eleganti e 12 fogli di modello all'anno, *disegni di ricami, lavori femminili, romanzi, novelle, poesie, logogrifi e sciarade.*

Anno L. **12** — Sem. L. **6** — Trim. L. **3 50**.

Solo giornale settimanalmente con *incisioni* intercalate, senza figurini nè modelli. Anno L. **10** — Sem. L. **5** — Trim. L. **3**.

A chi s'abbona per **tutto l'anno 1869 all'edizione principale** sarà mandata in dono la

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

brillante ed originale raccolta di lavori scritti *esclusivamente* dalle Signore associate al giornale. Questa raccolta è la prima di tal genere che vegga la luce in Italia.

Le associazioni hanno principio col primo di cadun mese, e si ricevono alla Tipografia editrice in Torino e Firenze.

Pagamenti anticipati — Lettere affrancate.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI

Le famose pastiglie pettorali dell' Heremita di Spagna composte di vegetali semplici, che guariscono prodigiosamente dalla sera all'indomani la tosse catarrale e cronica, l'angina, grippe, la raucedine e voce velata o debilitata, dei cantanti specialmente. (Effetti garantiti) fr. 2 la scatola con in fondo un timbro a secco. Le istruzioni sono firmate di proprio pugno dall'autore per evitare falsificazioni.

La rinomata iniezione balsamico-profilatica è l'unica che guarisce igienicamente le gonorree incipienti e croniche, goccette e fiori bianchi senza bisogno di altri rimedi interni. Fr. 6 l'astuccio con siringa privilegiata e L. 5 senza.

Nuovo Roob Jodurato vero rigeneratore del sangue. Questa diligente preparazione fatta a base di salsapariglia essenziale, e coi nuovi metodi chimico farmaceutici, tiene l'assoluta proprietà di espellere radicalmente tutti gli umori, cioè: muccosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc.; e per conseguenza guarisce prodigiosamente i bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole e le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, delle orecchie, delle articolazioni, dalle ossa, ecc.

Qualunque persona, abbenchè affetta menomamente da una delle malattie suddette, prudenza esige che faccia uso di due bottiglie di questo sovrano rimedio. Lire 8 la bottiglia con istruzione.

Unguento anti-spasmodico prodigioso per guarire i geloni, le emorroidi, piaghe, fistole, ecc. Prezzo L. 3 l'astuccio.

Deposito generale Genova, farmacia Bruzza; Napoli, Curti, farm. del Caprio a Toledo - Firenze, farm. Pieri, via della Condotta; farm. Reale al Duomo; farm. Signorini, in Porta Rossa e Borgognissanti - Bologna, farm. Malaguti; Bonavia; Ferraresi; Zarri; Tarluzzi - Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Ravizza, Manzoni - Livorno, Crecchi ed Angelini - Bari, Lippolis - Roma, Sinimberghi e le due farmacie Desideri - Spezia, Fossati - Siena, Mencarelli.

All'ingrosso presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

VERO BUON MERCATO
(Concorrenza impossibile)
QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 13, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina. — Tovaglioli da L. 16 a 17 alla dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia i relativi campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

PREMIATA FABBRICA
DI PORTAFOGLI
ed altri articoli in pelle
di B. FORTI

VIA VACCHERECCIA NUM. 8, FIRENZE

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature o senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinarii.

Si montano RICAMI nei suddetti generi come pure in PORTASIGARI, SACCHE per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.



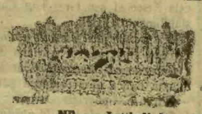
OROLOGERIA DEI FRATELLI BARBANI
Via Cerretani, 8, Firenze

OROLOGI d' argento	da	Lire	28	a	50
» d' oro	da	»	60	a	800

Pendole a quadro da tavola in bronzo dorato e Sveglie in ogni genere. Deposito generale delle nuove Sveglie avvisatrici che annunziano per mezzo della loro soneria allorquando una persona entra nella vostra camera. Si spediscono in tutto il Regno contro vaglia postale di *Lire 20.*

Nuovità in mosaici di Firenze.

SELVA BARTOLOMEO



avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Pagliericci elastici annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo. — Via del Sole, n. 7 presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, Num. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
DI COOPER

Queste pillole sono ormai divenute così mondiali per la loro eccellente qualità medicamentosa che mai abbastanza si potrebbero raccomandare come salutare farmaco nelle malattie biliose, mal di fegato e contro le indigestioni.

Ogni scatola di N. 12 pillole cent. 70; Scatola doppia L. 1 40 al Laboratorio Chimico di O. Carresi vian San Gallo N. 52 Firenze. Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni via Cavour 27 Firenze.

Trattato della guarigione facile e sicura
DELLE ERNIE
senza operazioni chirurgiche, del dott. ULMANN

Ciascuno può guarirsi da se stesso

Prezzo dell'opera L. 2. — Si spedisce in Provincia contro vaglia postale di L. 2 e 10 — A Firenze *Libreria Bettini* e presso l'*Emporio Librario* di *A. Dante Ferroni*, via Panzani, n. 18.

È uscita la settima Dispensa del celebre Romanzo

di ALESSANDRO DUMAS padre
I MOHICANI DI PARIGI

Il Romanzo esce per dispense di 16 pagine in 8° con bellissime incisioni intercalate nel testo al prezzo di **centesimi 10 la dispensa.**

Le dispense saranno al *maximum* cento circa, che usciranno una o due alla settimana.

Prezzo dell'intera opera franca di Posta in tutto il regno **L. 9.**

Per abbonarsi inviare vaglia o francobolli all'*Emporio Librario* di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.